

Entrate per la porta stretta, perché larga è la porta e spaziosa la via che conduce alla perdizione, e molti sono coloro che entrano per essa. Quanto stretta è invece la porta e angusta la via che conduce alla vita! E pochi sono coloro che la trovano!
 (San Matteo)

Direzione e Redazione
 via Roberto il Guiscardo, 2 - 84121 Salerno
 www.agirenotizie.it
 tel. 089.253547 - fax 089.251857

Devozione, tradizione e appartenenza sono i sentimenti del popolo salernitano

Le famiglie e San Matteo

Il senso della festa patronale nell'esperienza vissuta dalla famiglia Guarini

ANTONIO SICA

Il 21 settembre, per i salernitani, non è una semplice data, bensì rappresenta devozione, tradizione e senso di appartenenza ad una figura come quella di San Matteo: discepolo, evangelista e patrono della città di Salerno. Ogni anno si pone l'accento su quella che è l'usanza e il folclore delle famiglie che si preparano a celebrare questa ricorrenza, con una focalizzazione prettamente esterna a loro. Invece noi di "Agirenotizie.it" vogliamo scoprire, proprio attraverso gli occhi e le parole dei salernitani, qual è il rapporto autentico con il Santo, e in che modo il nucleo familiare accoglie la parola e cerca di ispirarsi ad essa durante l'anno. Per questo motivo abbiamo raccolto la testimonianza della famiglia Guarini, una dinastia numerosa, composta oltre che da mamma Teresa e papà Vincenzo anche da Antonio, Gabriele, Adelaide e Marianna. "Come salernitani noi siamo legati al patrono - così si fa subito avanti Teresa prendendo la parola - perché il suo ruolo da



evangelista ci rende maggiormente orgogliosi e capaci di riscoprire quelle radici che durante l'anno tra impegni, lavoro e routine, purtroppo, mettiamo da parte. Personalmente la processione o la statua come tali non mi danno nessuna emozione, ciò che mi rende entusiasta e quello che loro rappresentano". Dopo questo

incipit sul Santo, la famiglia si è soffermata su alcuni passaggi del Vangelo secondo Matteo e soprattutto sul tema dell'amore: "...l'amore è ciò che ci avvicina a Dio, amando e creando una nuova vita. Gesù sapeva quanto fosse difficile il legame tra un uomo e una donna e Matteo riporta al meglio questa riflessione. Ma penso che l'amore con

il tempo si trasforma dalle "farfalle nello stomaco" a qualcosa di diverso, e se non è stato costruito su solida roccia è facile ripudiare il partner e cercare altrove. La condivisione e il rispetto sono alla base di tutto per diventare, come dice il nostro patrono, "una carne sola". Poi il discorso passa sul frutto dell'amore: i figli. Sì, perché un discorso che tocca molto la società odierna è quello del cambio generazionale, di come i giovani percepiscono e interpretano il mondo: "I miei figli sono cresciuti con un certo insegnamento, ma hanno avuto sempre la libertà di scegliere, noi genitori abbiamo buttato il seme, lo abbiamo affiancato ma poi lo abbiamo fatto crescere solo. Loro hanno accolto la parola, ma come noto anche in tutti i ragazzi più giovani, la figura di San Matteo è sentita importante e autorevole ma non percepiscono lo stesso entusiasmo che si percepiva anni fa per questa festa. La cosa divertente è che quando da piccoli ascoltavano la Parola e udivano "dal vangelo secondo Matteo" si sentivano dei privilegiati". Questa è la testimonianza della famiglia Guarini, che ringraziamo per la disponibilità. E voi in che modo seguite l'insegnamento del Santo? Penso sia arrivato il momento di chiederselo per non rischiare che questa ricorrenza si fermi superficial-

Società cooperativa a responsabilità limitata
 Aderente al Fondo di Garanzia
 dei Depositanti del Credito Cooperativo
 Iscritta all'Albo delle Banche n. 487020
 P.I. 0106865 065 2 - Codice ABI 08083
 Registro Imprese SA 535/80, Tribunale di Salerno
 Camera di Commercio di Salerno, n. 175189
 Camera di Commercio di Avellino, n. 107055
 capitale sociale euro 83.014,08
 riserve euro 11.868.564,05
 sito web: www.crabccfisciano.it

**Cassa Rurale ed Artigiana
 Banca di Credito Cooperativo di Fisciano**



SEDE CENTRALE
 84080 Lancusi (Sa), corso S. Giovanni
 tel. 089/997100 - fax: 089/953210

FILIALI
 84085 Mercato S. Severino (Sa), via tenente Falco/29
 tel. 089/8431144 - fax: 089/8431147
 84082 Bracigliano (Sa), via Donnarumma/10
 tel. 081/0018891 - fax: 081/0018892
 83025 Montoro Inferiore (Av)
 frazione Piano, via Risorgimento/14
 tel. 0825/062646 - fax: 0825/062645

Visita dell'arcivescovo Luigi Moretti alla Casa Circondariale di Fuorni

L'incontro con i detenuti

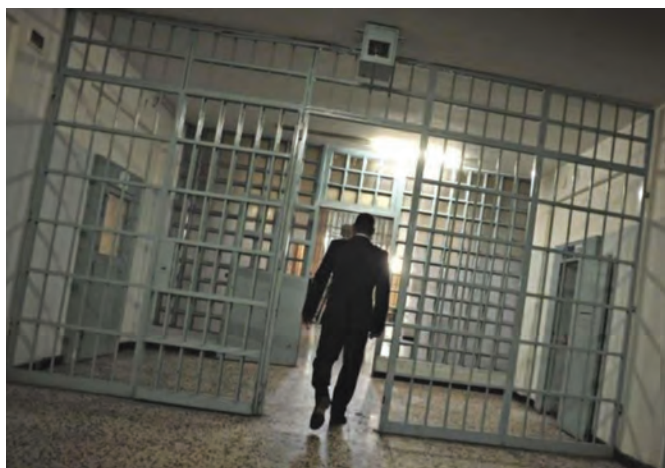
Un appuntamento che si rinnova ogni anno e che rappresenta la vicinanza della Chiesa, e anche dell'apostolo Matteo, a quanti vivono privi della libertà

ANNACATERINA SCARPETTA

San Matteo è festa. San Matteo è la grande processione. San Matteo è Salerno. Ma è anche molto di più. È un giorno speciale in cui oltre a festeggiare il Santo Patrono della città, si dedica un pensiero anche a quei salernitani che vivono momenti difficili, costretti in un letto di ospedale o tra quattro mura.

E se tra le opere di misericordia vi è l'invito a portare un sorriso e un po' di conforto agli ammalati, lo stesso vale anche per coloro che si trovano per i più svariati motivi in un carcere.

In virtù di ciò, durante la mattinata di giovedì 17 settembre l'arcivescovo Luigi Moretti, si è recato presso la Casa Circondariale di Fuorni, come ogni anno,



per far visita ai detenuti. Una scelta importante che trova conferma anche quest'anno. Infatti è soprattutto in un momento di gioia che non bisogna dimenticare chi vive nella so-

fferenza e riesce ad andare avanti proprio facendo appello alla fede e all'amore verso Dio. Lo stesso Papa Francesco, durante i mesi scorsi, si è sempre dichiarato vicino ai carcerati, come ha di-

mostrato in molte occasioni accogliendoli presso di sé.


Basterebbe, qualche volta, soffermarsi sulle parole del Vangelo, in questo caso proprio quelle del nostro Patrono: "...allora il re dirà a quelli che stanno alla sua destra: Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla fondazione del mondo. Perché io ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere; ero forestiero e mi avete ospitato, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, carcerato e siete venuti a trovarmi" (Mt, 25, 34-36).

A proposito dei detenuti, Gesù ci dice che tutti noi (che siamo fuori dal carcere) saremo giudicati in base a come avremo agito nei confronti di tutti i nostri fratelli "ultimi" (carcerati compresi). Egli stesso, inoltre, si identifica con questi "ultimi". Con i quali sarebbe doveroso che ci identificassimo anche tutti noi affinché le parole non restino solo tali.



INSIEME AI SACERDOTI,
INSIEME AI PIÙ DEBOLI.

I sacerdoti diocesani saranno lì, dove il Vangelo ha detto di essere. Tra gli ultimi degli ultimi. Avranno gli occhi, il cuore e le braccia aperte. Il tuo aiuto li spingerà a non arrendersi, ad andare avanti, insieme. Conto corrente postale n.57803009 - www.insiemeaisacerdoti.it

 Segui la missione dei sacerdoti sulla pagina FB facebook.com/insiemeaisacerdoti

TITTI GIORDANO

Assistere ai preparativi alla festa patronale di San Matteo fa sentire di più l'evento, soprattutto dal punto di vista spirituale. Cerchiamo di capire come vivono l'avvicinarsi della cerimonia religiosa tutti coloro che risiedono nelle altre zone della città.

Don Marco Raimondo è un parroco della frazione alta di Salerno, una parrocchia composta da ben quattro luoghi di culto. A Matierno la chiesa di Nostra Signora di Lourdes, a Cappelle la chiesa San Giovanni Battista in Pastorano, la chiesa di San Felice e la chiesa rotonda di via dei Greci, dedicata a S. Maria Assunta e aperta solo nove giorni l'anno, per una novena in occasione della festività di Santa Maria.

Quest'anno, afferma don Raimondo, le iniziative riguardanti la festività di San Matteo hanno seguito, in primis, le indicazioni ecclesiastiche, con una novena che ha coinvolto tutti i membri della comunità locale. A Matierno, però, la festa viene vissuta non in egual modo da tutti. Molte delle persone che vi risiedono provengono dal centro città e quindi partecipano con particolare devozione ai preparativi spirituali per la festività; altri, invece, non sono altrettanto ispi-

Riflessioni di don Marco Raimondo, parroco a Cappelle e Matierno

Come la festa della città viene vissuta nelle frazioni "alte"



rati. Del resto, prosegue don Raimondo, soprattutto durante le feste, si sentono di più le difficoltà di questa parrocchia difficile, dove alle difficoltà spirituali si associa una povertà materiale. Circa 140 persone ricevono aiuti per alimentarsi ed alcuni residenti sono ai domiciliari. Ciò nonostante la figura di San Matteo che è stato un apostolo,

evangelista e martire, è più che mai attuale in queste situazioni. Lui predicava la misericordia. Tutte le persone in difficoltà si possono ritrovare in Lui. Gesù si ferma a pranzo da San Matteo e ne fa una delle sue dodici colonne. Da uomo di potere a uomo di carità. Tutti possono, quindi, fare proprio ciò che ci ha insegnato il Patrono. Un insegnamento, dice don Raimondo, che si può ascoltare anche durante l'inno a San Matteo che

viene cantato ad inizio e fine messa. Un invito concreto di San Matteo a concetti universali. Professare un amore con la "A" maiuscola. Del resto, e questo è un mio personale riferimento afferma don Raimondo, seguire San Matteo significa seguire il Vangelo, l'esempio di un uomo che si è riscattato, come può fare ognuno di noi imparando che si può fare del bene anche con piccoli gesti, nel rispetto delle persone e del bene comune.

L'intervista a Enzo D'Antona

Il direttore de La Città Enzo D'Antona ha presentato, in un'intervista sul sito di agirenotizie.it, lo speciale che quest'anno il quotidiano ha dedicato a S. Matteo Apostolo ed Evangelista, patrono di Salerno. L'idea è nata nel tentativo di superare il "classico" inserto sugli usi e costumi che colorano la festa, per andare direttamente al cuore dell'evento religioso da cui nasce l'autentica tradizione. E cosa c'è di più importante, e purtroppo oggi originale, di conoscere chi si festeggia? La risposta la offre l'arcivescovo Luigi Moretti che, presentando il lavoro, scrive "Conoscerlo rende più bella la festa e le modalità con cui essa si svolge".


 agire
 per interagire

Mensile cattolico fondato da don Angelo Visconti

Alfonso D'Alessio
 direttore responsabile

Editrice: Editoriale Agire s.c. a r.l.
 Via Roberto il Guiscardo, 2 - 84121 Salerno
 Tel. 089.253547 - Fax 089.251857
 P.I. 02380150652
 e-mail: redazione@editorialeagire.it

Iscritto al n. 1087 del Registro degli Operatori di Comunicazione Aderente alla FISC - Associato all'USPI

ISSN 1120-5652

La testata Agire fruisce di contributi di cui all'art. 3 comma 3 della legge 250 del 7/8/1990

Multistampa srl - Montecorvino Rovella
 Tel. 089.867712




 agire
 per interagire

dalla carta al web
 seguici su

www.agirenotizie.it



TELE DIOCESI SALERNO

Il video messaggio cristiano

Canale 73 del digitale terrestre

Si informano i telespettatori che in caso di assenza o cattiva ricezione del segnale è necessario effettuare la risintonizzazione automatica o manuale del decoder

Via Roberto il Guiscardo, 3 - 84125 Salerno
 Tel 089.254.007 - Fax 089.225.428



Arcidiocesi di Salerno
Campagna-Acerno



Parrocchia Santi Matteo
e Gregorio Magno



SAN MATTEO

